

## Intermonte: con rischio Italia ridotto mid e small cap più liquide e profittevoli

di Francesca Gerosa

Il 2026 parte con il turbo per le mid e small cap di Piazza Affari. Dal 1° gennaio la liquidità è balzata del 68,5% su base annua per le prime e del 39,1% per le seconde. Meglio delle large cap che nell'ultimo mese hanno registrato una liquidità superiore del 30,4% rispetto allo stesso periodo di un anno fa (+14% il mese precedente) e del 29% da inizio anno. Avio, Interpump e Pirelli, come si vede nella tabella, sono le «super liquide» con il gruppo aerospaziale che è sul podio anche della classifica di Intermonte delle mid e small cap con la performance migliore nell'ultimo mese (+39%: prezzi al 19 gennaio 2026), seguita da Revo Insurance (+27%) e da Wiit (+20%). Ferragamo (-14%), Elica (-12%) e Bff Bank (-11%) le peggiori. Nel periodo, osserva Andrea Randone, head of mid small cap research di Intermonte, l'indice Ftse Italy Mid-Cap (+3,7%) ha sovraperformato del 2,5% l'indice principale (+2,5% da inizio 2026 su base relativa), mentre l'indice Ftse Italy Small Caps (+3,9%) ha sovraperformato il mercato del 2,7% e ha registrato un +1,3% su base relativa da inizio anno. Inoltre, dall'inizio del 2025, aggiunge l'esperto, «abbiamo attuato una revisione del -5,7%/-1,3% delle nostre stime sugli utili per azione 2025/2026: leggermente negativa per le large cap: -0,7%/-1,3% sugli eps 2025/2026, positiva ma non significativa, +0,3%/+0,2%, per le mid e smallcap». Tescmec, Somec e

Sys Dat sono quelle interessate dall'aggiornamento più rilevante delle previsioni: +628% da fine 2024, +30% e +26,5%, rispettivamente. Di segno opposto Elica (-251,8%), Ferragamo (-231,7%) e Cy4gate (-196,6%). Se poi si confronta la performance dall'inizio del 2025 con la variazione delle stime per l'esercizio 2025 nello stesso periodo, «vediamo che

nea con il livello di un mese fa al 26%». Con l'Italia che dovrebbe proseguire nel suo percorso virtuoso di riduzione del rischio Paese, Randone mantiene una visione favorevole sulle mid e small cap. Alcune hanno persino registrato una crescita dell'utile per azione tra il 2024 e il 2025 a tre cifre: Dovalue del 397% e Antares Vision del 272%, Emak si è «fermata» a un

+82%. Dal punto di vista settoriale l'esperto vede opportunità interessanti tra gli IT enablers italiani, come Reply e Sesa, un segmento che ha sottoperformato nel 2025 e che include società di qualità elevata. «Con un approccio selettivo, riteniamo che storie interessanti possano essere individuate anche nei segmenti consumer e industriale, con aziende che si sono affermate con successo sui mercati internazionali grazie alla flessibilità dei loro modelli di business, alla qualità dei loro prodotti e all'affidabilità dei loro marchi», suggerisce Randone. «Anche il settore media (Mfe offre, tra l'altro, un rendimento del dividendo 2025 del 6,7%, ndr) può tornare al centro dell'attenzione, poiché tratta attualmente a multipli va-

### LE MID CAP PIÙ LIQUIDE

Azione	Cap.in mln di euro	Media volumi a 6 mesi per il prezzo medio	Perf. % da inizio 2026	Rendimento % del dividendo 2025
Avio	1.808	22.378.195	15,16%	0,60%
Interpump	5.255	11.968.365	-1,88%	1,40%
Pirelli	6.344	11.205.910	7,99%	4%
Webuild	3.675	8.351.227	3,10%	2,30%
Reply	4.205	7.731.044	-2,88%	1,10%
Maire	4.585	6.229.305	11,11%	3,40%
Erg	3.406	5.523.107	2,82%	1,40%
Banca Ifis	1.648	4.620.273	6,78%	7,90%
De' Longhi	5.810	4.470.095	2,14%	1,60%
Brembo	3.276	3.971.175	5,63%	2,60%
Ferragamo	1.226	3.832.762	-18,65%	n.d.
Bff Bank	1.597	3.814.895	-14,11%	10%
Tinexta	715	3.490.260	0,53%	1,20%
Sesa	1.432	3.455.967	1,11%	1,10%
Dovalue	543	3.189.389	-11,33%	3,40%

Fonte: Intermonte

Withub

i titoli del Ftse Mib hanno registrato un re-rating del 37,7% (era 34,8% un mese fa), le mid cap del 34,3% e le small cap del 48,7%», continua Randone, precisando che sulla base del multiplo p/e, «il nostro panel è scambiato con un premio del 26% rispetto alle large cap, superiore al premio medio storico del 21%, ma in li-

lutativi molto attraenti. La liquidità per le mid e small cap resta mista, ma ci aspettiamo che l'avvio operativo del Fondo Strategico Nazionale indiretto, visto raggiungere una raccolta complessiva di circa 1 miliardo di euro, possa servire ad alimentare un miglioramento e una possibile ripresa delle Ipo». (riproduzione riservata)